

Bontà e Grazia divina verso gli uomini redenti

Leggiamo insieme *Salmo 107:1-16* e analizziamone il suo contenuto.

V. 1 Perché siamo qui questa mattina? Per adempiere alle nostre funzioni “religiose”? Che il Signore ci liberi da tale pensiero pagano. Siamo qui e dobbiamo essere qui semplicemente perché “*Egli è buono e la Sua benignità dura in eterno*”; certo una bontà divina, santa, giusta, non un buonismo intriso di umanesimo, come ad esempio insegna il papa o qualsiasi altro leader religioso.

V. 2 Ora siamo RISCATTATI (REDENTI) e LIBERATI. La Redenzione è un riscatto, una liberazione tramite il pagamento di una somma in favore di uno schiavo o di un prigioniero per debiti. Qui ci parlava, in maniera profetica, già del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. In *Efesini 1:7* leggiamo che, non più con denaro, ma con il Suo sangue ha manifestato la Sua totale bontà e Grazia. Ci ha liberato dalla morte e da Satana.

V. 3 Per l’azione del Suo Spirito Santo ci riunisce da ogni parte, siamo tutti persone diverse , ma Uno in Cristo.

V. 4 Prima vagavamo soli nel deserto di questo mondo, confusi, sballottati senza certezze, ma ora abbiamo trovato la “*città dove poter abitare*”, che non è più la Gerusalemme terrestre, ma è la Gerusalemme celeste.

V. 5, 6 e 7 Dimostra come Egli sia un Dio eternamente buono ed un Dio da vicino, non un Dio da lontano. Vedendo il nostro stato, mosso a compassione ci è venuto a salvare. Però richiede una sola cosa all’uomo, ossia di “*gridare a Lui*”. Un cuore spezzato, umiliato, sincero, un cuore semplice come quello di un bambino.

Versetti successivi Possiamo, quindi, dire con sicurezza che ognuno di noi, se siamo nati di nuovo, si rispecchia in queste realtà spirituali, quelle che abbiamo letto questa mattina nel Salmo 107. Forse non abbiamo patito la fame fisica, ma quella spirituale sì.

“Celebrate il SIGNORE, perché Egli è buono, perché la Sua bontà dura in eterno! Così dicano i riscattati del SIGNORE, ch'Egli liberò dalla mano dell'avversario”

Apriamo le nostre bocche senza paura o vergogna a Colui che è presente qui in mezzo a noi e che ci ha redenti e liberati.